

## L'intervista

## OMAR SOSA

Il pianista e virtuoso: solo la musica potrà realizzare le utopie dell'umanità

«Con Fresu e Gurtu  
alla scoperta  
dei suoni del mondo»Diego Perugini  
diego.perugini@fastwebnet.it

Potremmo, per pura pigrizia mentale, chiamarlo jazz. Ma il suono di Omar Sosa va oltre, si mescola e si contamina a generi diversi, nel nome di una ricerca libera e curiosa, mai spocchiosa. Questo 45enne cubano, vestito di bianco come un santone, è un asso del pianoforte, che suona con micidiale senso ritmico,

rifuggendo le secche del virtuosismo fine a se stesso e cercando, invece, il giusto compromesso fra profondità del messaggio e piacevolezza d'ascolto.

**Così capita** anche col suo ultimo album, *Ceremony*, ardito e complesso nell'idea di fondo, ma gradevolissimo una volta lanciato nel lettore cd. «È il più grosso complimento che po-

Foto di David Sproulefort



Santoni jazz Il pianista Omar Sosa. In questi giorni è in Italia insieme a Paolo Fresu e Trilok Gurtu